



IL NUOVO CIMITERO E LA CHIESA DI BERBENNO
NEL LORO RAPPORTO CON UNA COMUNITA' DI MONTAGNA

11

A colloquio con l'Arch. Piero Luconi (dello studio lecchese LFL Architetti) sul progetto per l'ampliamento del cimitero di Berbenno, vincitore del concorso indetto dall'Ordine degli Architetti di Sondrio.

di Michela Fumagalli e Giorgio Cortella

Lo scenario - L'ampliamento del cimitero di Berbenno si inserisce in una serie di cinque concorsi indetti nel 2001 dall'Ordine degli Architetti di Sondrio, tutti redatti secondo le linee guida della consulta regionale, interamente finanziati e caratterizzati da giurie importanti. E' stato così possibile in tutti i casi, per i vincitori, passare in breve tempo dalla fase di progettazione a quella di realizzazione. LFL Architetti ha avuto la fortuna di vincere due di questi cinque concorsi – quello per l'ampliamento del cimitero di Berbenno appunto, e quello per la realizzazione di una scuola a Sondrio – e di classificarsi secondo in altri due.

Il rapporto con la committenza – “A settembre 2001 abbiamo vinto il concorso e dopo solamente due mesi l'Amministrazione comunale ci ha affidato l'incarico. Il fatto che l'incarico nascesse da un concorso di progettazione, e che la selezione del nostro progetto fosse avvenuta a monte, ha semplificato di molto la relazione con la committenza. Non sono state necessarie ulteriori fasi interlocutorie. Gli obiettivi erano già chiari nel bando e il nostro impegno è stato quello di rispettarli attraverso una realizzazione fedele del progetto”.

Gli obiettivi definiti – “La situazione che si presentava era quella di un cimitero preesistente, già ampliato negli anni Sessanta e Settanta rispetto al recinto originario, costruito su un'area estremamente scoscesa, con trenta metri di dislivello in una distanza relativamente piccola.

Il programma richiedeva il raddoppio del volume dei loculi esistenti e la costruzione di alcune nuove tombe di famiglia e cappelle private. Un'altra esigenza era relativa all'accessibilità per i disabili, nella versione esistente impedita dalla presenza di scale a congiungimento dei tre livelli su cui erano posti i loculi. Una vera e propria difficoltà per i molti anziani frequentatori del cimitero”.

Le soluzioni proposte – “Il progetto presentato da LFL Architetti prevede la realizzazione di un nuovo fronte costruito, che fornisca una nuova immagine unitaria del cimitero per chi lo osserva dall'esterno. Questo volume è quasi uguale al volume preesistente e costituito da muri bianchi dietro a cui sono posti tre livelli di passerelle che permettono di accedere ai loculi. Accanto alle scale, sono previsti alcuni ascensori che facilitano l'accesso ai disabili e agli anziani. I due ordini di volumi, vecchi e nuovi, sono contigui ma non aderenti. Per le tombe di famiglia, è stata ideata una serie di tre livelli discendenti che seguono l'andamento del terreno, sostenuti da muri a secco”.

La scelta dei materiali – “Per la realizzazione dell'ampliamento sono stati selezionati principalmente due materiali. Il calcestruzzo bianco per i muri perimetrali, che richiama il colore dell'antico recinto del cimitero che era stato in parte compromesso con il passare degli anni.

E la pietra a secco, altro elemento caratteristico dei vecchi cimiteri di montagna. I muri a secco usati per sostenere i diversi livelli in cui sono strutturate le tombe di famiglia richiamano anche i terrazzamenti tipici dei vigneti e delle zone agricole delle Valtellina, rimarcando ulteriormente il legame con il territorio”.



Il tema della luce – “Particolarmente importante è il ruolo giocato dalla luce. Abbiamo scelto di non costruire i nuovi volumi in aderenza agli originari proprio per permettere alla luce di entrare tra i due elementi e illuminare l’area dove sono posti i loculi. Con lo stesso scopo nelle coperture è prevista una serie di sottili feritoie”.

La relazione con la chiesa attigua – “Un altro tema rilevante è il rapporto tra il cimitero e il santuario attiguo. Chiesa e cimitero sono posti entrambi in primo piano rispetto all’abitato di Berbenno in una zona prospiciente la valle e sono caratterizzati da elementi costruttivi analoghi. Sono simili in particolare i materiali e i toni di colore: la chiesa è sorretta da muri in pietra, mentre l’abside e la navata principale sono intonacati e chiari.

La nostra idea è stata proprio quella di riproporre questo rapporto, molto forte anche dal punto di vista del significato nei confronti del territorio e di rimarcarlo nella scelta dei materiali costruttivi”.

La relazione con il territorio – “Rinsaldare la relazione tra il cimitero e la chiesa significa anche recuperare il rapporto che questi due volumi avevano con il territorio circostante.

In passato esisteva un contrasto tipico tra le chiese e i cimiteri, che venivano intonacati con colori chiari, e il resto dell’edilizia, per cui venivano utilizzati prevalentemente la pietra e l’intonaco rustico. In questo modo chiese e cimiteri emergevano nel paesaggio ed erano ben visibili sulle pendici di tutta la valle. La nostra proposta intende proprio riprendere questa relazione forte con il territorio che fa parte della storia dei paesi di montagna come Berbenno”.